



Roma, 7 Marzo 2016

Al Ministero della Difesa
Stato Maggiore della Difesa
Al Direttore del Centro Unico Stipendiale Interforze (CUSI)
Gen. B. Salvatore VERGARI

Al Capo I Reparto Personale
Gen. D.A. Umberto BALDI

Al Capo Ufficio personale civile della Difesa
Col. Antonio GENOVESE

e,p.c.

al Gabinetto del Ministro
dr.ssa Antonietta Fava
R o m a

Oggetto: il NOIPA continua a non funzionare!

Seguitano a pervenire alla scrivente O.S. ripetute segnalazioni rispetto al trattamento economico dei dipendenti civili del Ministero della Difesa, in particolare degli Enti periferici.

A tutt'oggi, stando a quanto ci risulta, notevoli sono i problemi legati alle modalità di dialogo con il CUSE di Roma afferenti le variazioni delle buste paga dei dipendenti. A seguito dell'invio di correzioni e variazioni da parte dell'Ente periferico infatti - spesso sollecitate via mail e telefono - al fine di ottenere le disposizioni del caso, le risposte sono parziali oppure assenti. Di più, eventuali errori vengono accertati direttamente sui cedolini da parte dei dipendenti (quando riescono ad accorgersene) perché l'ufficio periferico addetto al Trattamento Economico non ha la possibilità di controllare il flusso di dati di ritorno dal CUSE.

E' noto, infatti, che gli enti periferici non hanno alcuna possibilità di verificare l'esattezza delle variazioni effettuate, poiché risulta alla scrivente O.S. che il predetto organismo si è sempre rifiutato di inviare un riepilogo mensile delle variazioni inserite, anche in solo formato pdf. Deve, quindi, essere il dipendente ad accorgersi delle eventuali variazioni intervenute come - ad esempio - nei recenti casi in cui ai dipendenti collocati a riposo nel mese di dicembre non sono state chiuse le partite stipendiali. Pensionati che ora, oltre ad aver percepito emolumenti non spettanti, ed essere quindi costretti a doverli restituire all'erario, avranno pure una certificazione fiscale errata. Il che costringerà l'amministrazione di appartenenza a dover sanare il problema producendo la documentazione necessaria per il relativo conguaglio attraverso il modello 730. Oppure, per fare un altro esempio, la inaccettabile lentezza prodotta per ottenere il rimborso delle indebite trattenute eseguite per malattia (trattenute eseguite su assenze tutelate), a causa della quale i lavoratori debbono poi attendere anni per recuperare i propri soldi. Al contrario, invece, per eventuali trattenute a debito, la celerità di riscossione diventa encomiabile. Ma cosa accadrebbe nel caso in cui il dipendente non dovesse accorgersi degli errori? Nei fatti e ad oggi non esiste alcun controllo affidabile a tutela dei dipendenti, oltre che della stessa amministrazione. Tema che dovrebbe interrogare prima di tutto l'agire con responsabilità di codesti uffici, a parere della scrivente O.S.

Alle sopracitate questioni non risolte, si aggiunge poi anche l'applicazione da parte del CUSE di Roma dei contenuti del punto 12.1 della circolare di Persociv - prot. n. C-3/651144 del 20/12/2012, avente ad oggetto il rapporto di lavoro a tempo parziale. Circolare già presente in rete da tre anni. Per quale ragione, viene da chiedersi, questa decisione viene assunta oggi?

Nel testo si dispone che, per il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale, configurazione verticale - con periodi di totale astensione dalla prestazione lavorativa non uniformemente distribuita nel corso dell'anno - la retribuzione sarà così corrisposta: "**... il dipendente dovrà percepire per intero la retribuzione nei periodi di attività lavorativa a tempo pieno, mentre nei periodi di non lavoro, non percepirà alcuna retribuzione con periodi di totale astensione dalla prestazione lavorativa non uniformemente distribuita nel corso dell'anno ...**".

Di seguito si elencano le conseguenze afferenti l'applicazione della circolare:

Mancato pagamento delle ritenute per le addizionali comunali e regionali;

Mancato pagamento di eventuali rate mensili per prestiti, cessioni, pignoramenti, riscatti, alimenti a favore dei figli, ecc... ;

La mancata possibilità di rateizzazione del pagamento di un 730 a debito;

Nessuna garanzia da parte del CUSE sulla corresponsione dell'assegno nucleo familiare (che spetta per intero, nonostante il contratto di lavoro part time);

L'inevitabile conguaglio a debito per errato calcolo Irpef e relative detrazioni mensili, nel caso i periodi di sospensione non ricoprano l'intero mese;

Sospensione della ritenuta sindacale;

Per i problemi elencati, risulta che gli Enti periferici hanno sempre preferito "spalmare" proporzionalmente il costo del part-time su 12 mesi. Pratica avallata, tra l'altro, da ispezioni amministrative. Quindi, diventa davvero insolitamente oscuro il motivo posta alla base della decisione del predetto CUSE.

Quelle fino ad ora elencate ed illustrate sono solo alcune delle criticità e delle problematiche che permangono tuttora irrisolte, danneggiando e creando problemi al solo personale civile della Difesa.

Per il personale militare, invece, tali disservizi non sono affatto riscontrabili. Difatti, nel recente passaggio dei dipendenti militari a NoiPa, è stata dedicata loro una lunga e meticolosa preparazione che ha prodotto:

1. Una piattaforma (stipendi web) - creata ad hoc per l'inserimento delle variazioni mensili da trasferire sul sistema NoiPa - (che il personale civile può utilizzare una volta l'anno, e solo per le variazioni a conguaglio) sulla quale è presente un file riepilogativo dei cedolini a partire dal mese di gennaio 2016. La stessa cosa, più volte sollecitata, sarebbe ritenuta impossibile da attuare anche per il personale civile;
2. Una serie di puntuali istruzioni per agevolare il personale militare ad accreditarsi, a ricevere e conservare e utilizzare il PIN ed effettuare variazioni sul sistema del MEF.

In ogni evidenza, questa situazione determina una incomprensibile e inaccettabile disparità di trattamento a danno dei lavoratori civili della Difesa, dipendenti dello stesso Ministero. Da diverso tempo stiamo invano evidenziando la problematica presso tutti i livelli di responsabilità del Dicastero, ma ad oggi nessun intervento concreto è stato posto in essere per darvi soluzione. Basti pensare che negli Enti periferici non esiste un calendario annuale con i termini per l'invio delle variazioni. Ovviamente, questo comporta la mancata programmazione e verifica di diversi adempimenti.

In ragione delle argomentazioni testé esposte, si chiede quindi di prevedere la possibilità per il personale addetto al Trattamento Economico delle amministrazioni periferiche - similmente a quanto già avviene per il personale delle amministrazioni dell'area centrale - di essere accreditato sul sistema NoiPA in qualità di operatore.

E' immaginabile che la somma delle problematiche esposte, in questa sede solo parzialmente richiamate, se non tempestivamente risolte dall'amministrazione investita possano trovare piena legittimazione, soluzione e soddisfazione in sede giudiziaria.

Si chiede, quindi, di individuare quanto prima - ognuno per la propria parte di responsabilità - i provvedimenti ritenuti idonei a risolvere tempestivamente le questioni avanzate, e si resta in attesa di cortese urgente riscontro, in assenza del quale saremo costretti a rivolgersi alle autorità competenti.

Con viva cordialità

Il Coordinatore Nazionale Fp Cgil
Ministero Difesa
Francesco Quinti

